

MA IN CHE RAZZA DI AZIENDA LAVORIAMO?

Sarà che l'emergenza operativa è ormai una condizione abituale in questa azienda, tuttavia alcuni episodi ravvicinati ci hanno indotto a rilanciare l'attenzione sulle disfunzioni e sulle provocazioni della controparte, a cui dobbiamo evitare di abituarci e rassegnarci.

Gli **errori in busta paga**, ormai, non fanno più notizia, per cui l'azienda ha trovato un diversivo per intrattenere i lavoratori: numerose colleghe **part-time** si sono viste consegnare numero **1 buono pasto**, pur avendo, mediamente, lavorato qualche giorno in più nel mese precedente. L'indizio potrebbe essere cercato nel fatto che si tratta di colleghe che hanno appena rinnovato il part-time. Qualche buco nella procedura? Qualche problema con **Intesap**? Certo che la nuova procedura di rilevazione presenze sta creando, diciamo così, qualche problemino. Mentre gli addetti al caricamento dei dati impazziscono, gli altri colleghi passano il loro tempo a cercare i giustificativi delle giornate dove sono evidenziate anomalie: forse è per questo che siamo indietro con i budget?

Inoltre la mania brunettiana di piazzare **tornelli** ad ogni angolo potrebbe esporre, a breve, l'azienda a figuracce cosmiche, soprattutto verso colleghi portatori di handicap.

Un esempio, in tal senso, giunge dai tornelli piazzati al bar del palazzo di Via Lugaro a Torino. Al contrario di quelli collocati all'entrata, dove uno è adatto al passaggio di un'eventuale sedia a rotelle, quelli del bar non consentono il passaggio di carrozzelle, in quanto stretti e con le barre da spingere, invece di essere dotati di aperture automatiche, anche se lo spazio disponibile ne consentirebbe l'installazione. I colleghi portatori di handicap saranno costretti a "farsi notare" dagli addetti del bar, a farsi aprire la porta allarmata dalla portineria ed a ripetere la scena per uscire. Non sarebbe opportuno intervenire per evitare questa umiliante passerella?

Per tornare ai part-time, chi lo rinnova lavora per un mese "al buio", nel senso che l'approvazione formale del nuovo contratto arriva **con un mese di ritardo**. Qualche collega si è presa, per questo, anche i rimproveri dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

E per tornare ai buoni pasto, rileviamo che, peggio che ad alcune colleghe a part-time, è andata ai **lavoratori di molte sedi**, che, alla data del volantino, ancora non hanno ricevuto i **ticket di dicembre**.

Intanto continuano le difficoltà di approvvigionamento della **modulistica**. I limiti imposti alla quantità delle richieste di moduli ci paiono del tutto ragionevoli: esiste il pericolo che qualche buontempone si porti i moduli di cassa a casa (per giocarci? Per allenarsi? Per rivenderli?) per cui è meglio tenere sotto controllo le giacenze.....Solo che basta un contrattempo nelle forniture e bisogna passare il tempo a fotocopiare moduli. E se finisce la carta per fotocopiatrice? E se finiscono i nastri per le stampanti?

Ricapitolando: tra tornelli, buste paga sbagliate, timbrature da controllare, moduli che mancano, la produttività della banca non pare essere il massimo.

Sapendo quanto i nostri illuminati manager tengano ai loro ricchi premi, è necessario capire perché accada tutto ciò. Noi pensiamo che questa **emergenza continua** sia voluta, in modo tale da costringere i lavoratori a doversi concentrare sui problemi quotidiani e non pensare alla possibilità di reagire contro questo modo ignobile di lavorare. La capacità di reazione e di resistenza dimostrata dai lavoratori, all'indomani della fusione, si è nel tempo affievolita, grazie anche al ruolo "soporifero" dei sindacati firmatari, le cui segreterie nazionali sono apertamente **conniventi** con l'azienda.

L'ultima provocazione, relativa agli stanziamenti ridotti per le attività dei circoli ricreativi, dimostra che i vertici aziendali pensano che si possa di nuovo tentare qualche sortita senza timore di scatenare proteste.

Occorre quindi che tutti riflettano sul proprio agire quotidiano: non lasciamoci sopraffare dal "caos organizzato", ma reagiamo compatti per la difesa dei nostri diritti: meno rincorsa dei budget e più conflittualità per i nostri interessi.

La possibilità di agire collettivamente esiste e il sindacalismo di base è l'alternativa alla rassegnazione ed alla passività. **Torniamo ad alzare la testa!**

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Credito e Assicurazioni
Gruppo Intesa Sanpaolo

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804-02/70634875; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655454; fax 011/6680433